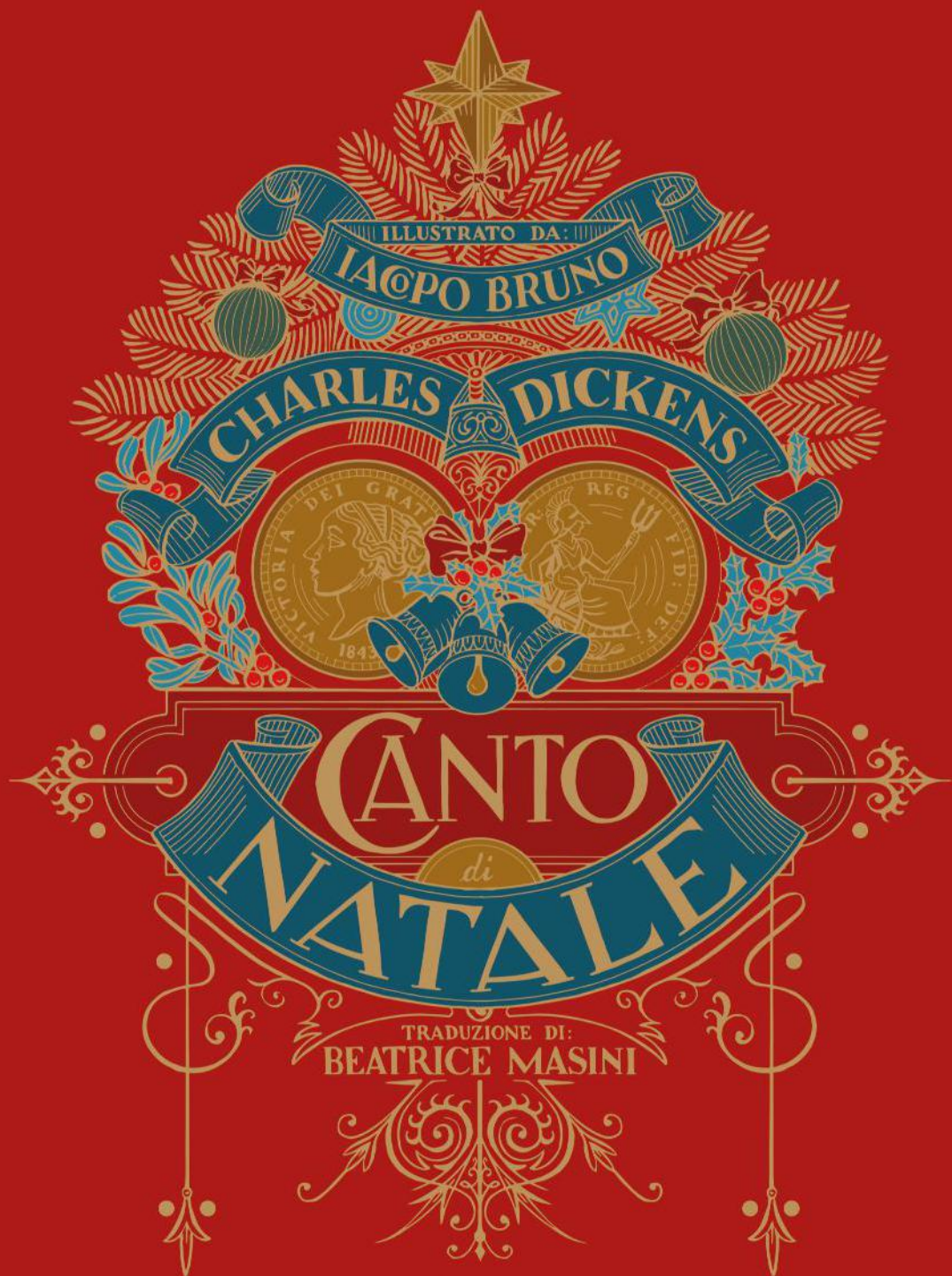




Rizzoli

CANTO DI NATALE



Charles Dickens

CHARLES
DICKENS
♦ ♦ ♦
CANTO
DI NATALE



Traduzione di BEATRICE MASINI

Illustrazioni di IACOPO BRUNO

Rizzoli

Progetto grafico di copertina e illustrazioni: © Iacopo Bruno /
theWorldofDOT

Art Director: Francesca Leoneschi

Impaginazione: Mauro De Toffol / *theWorldofDOT*

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *A Christmas Carol*

© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: novembre 2020

Sesta edizione: settembre 2025

ISBN 978-88-17-14919-8

Stampato presso Cartoedit S.r.l.

Città di Castello (PG)

Printed in Italy

PREMESSA

In questo libriccino di fantasmi ho cercato di evocare il fantasma di un'idea che non metta i miei lettori di malumore con se stessi, gli uni con gli altri, con la stagione, o con me. Che possa piacevolmente infestare le loro case, e che nessuno voglia farlo fuori!

Il loro fedele amico e servitore,

CD

Dicembre 1843



PRIMA STANZA



IL FANTASMA DI MARLEY

MARLEY ERA MORTO, PER COMINCIARE. NON C'È ALCUN DUBBIO SU QUESTO. Il registro di sepoltura fu firmato dal pastore, dall'impiegato, dall'uomo delle pompe funebri e dal capo dei lamentatori. Lo firmò Scrooge; e il nome di Scrooge era molto affidabile tra i cambiavalute, qualunque cosa decidesse di firmare. Il vecchio Marley era morto come un chiodo da portone.



Attenti, non intendo dire che so per diretta conoscenza che cosa c'è di particolarmente morto in un chiodo da portone. Forse potrei dire che è un chiodo da bara l'articolo di ferramenta più morto nel suo genere. Ma la saggezza degli antenati sta nelle similitudini; e le mie empie mani non oseranno contraddirle, o la nazione finirà male. Dunque consentitemi di ripetere, e con una certa forza, che Marley era morto come un chiodo da portone.

Scrooge sapeva che Marley era morto. Certo che lo sapeva. Come avrebbe potuto essere altrimenti? Lui e Scrooge erano stati soci per non so quanti anni. Scrooge era il suo unico esecutore, il suo unico amministratore, il suo unico fiduciario, il suo unico erede, il suo unico amico e l'unico a piangerlo. E nemmeno Scrooge fu proprio così afflitto dal triste evento, a parte il fatto che fu un valente uomo d'affari il giorno stesso del funerale, celebrandolo con un ottimo affare.

Parlare del funerale di Marley mi riporta al punto di partenza. Non c'è dubbio che Marley fosse morto. Dev'essere chiaro a tutti, altrimenti non può

esserci nulla di meraviglioso nella storia che sto per narrare. Se non fossimo perfettamente convinti che il padre di Amleto era morto prima dell'inizio della tragedia, il fatto che lui passeggi di notte, nel vento dell'Est, sui bastioni del suo castello non sarebbe più bizzarro di quanto non risulti strano qualunque altro gentiluomo di mezza età che sbuchi all'improvviso, calato il buio, in un posto ventoso – il cimitero di Saint Paul, per esempio – al solo scopo di sconvolgere la debole mente del figlio. Scrooge non aveva mai cancellato il nome di Marley. Eccolo ancora lì, anni dopo, sopra il portone del magazzino: Scrooge e Marley. La ditta era ancora nota come Scrooge e Marley. A volte le persone nuove del settore chiamavano Scrooge Scrooge, e qualche volta lo chiamavano Marley, ma lui rispondeva a entrambi i nomi: per lui era lo stesso. Oh, se era un osso duro, Scrooge! Un vecchio peccatore ferace, rapace, vorace, tenace, pugnace ed esigente! Duro e affilato come una pietra focaia dalla quale nessun acciaio aveva mai scoccato una scintilla di generosità; chiuso e sigillato e solitario come un'ostrica. Il freddo

